



Il Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO
Prot.2018 - 0020695 /UDCP/GAB/GAB del 10/09/2018 U
Fascicolo:VARIE

Agli studenti e alle studentesse

Ai genitori e alle famiglie

Agli insegnanti e alle insegnanti, ai dirigenti e alle dirigenti e a tutti gli operatori e tutte le operatrici delle istituzioni scolastiche della Campania

Alla comunità scolastica

Napoli, 5 Settembre 2018

Care ragazze e cari ragazzi, famiglie, insegnanti, dirigenti, operatori e operatrici degli istituti scolastici della Campania,

l'inizio del nuovo anno scolastico è un momento importante nel quale si concentrano sentimenti, emozioni, ansie e speranze di un'intera comunità ed è per questo che indirizziamo il nostro augurio perché il percorso che sta per cominciare rappresenti prima di tutto occasione di incontro e crescita culturali.

A scuola le aspirazioni, gli interessi e le curiosità trovano autentica risposta nel desiderio di conoscenza, nell'applicazione nelle diverse discipline, nell'attenzione alla relazione sociale, nel riconoscimento del valore della ricerca, nello sguardo ampio sul mondo.

Per tutto quanto c'è bisogno di leggerezza e rigore, di riflessione e di condivisione, di concentrazione e di svago. E di passione.

La passione fa emergere le attitudini e i talenti, la passione fa superare i propri limiti, la passione fa avvicinare le proprie sensibilità a quelle degli altri. Senza passione è tempo sprecato e, invece, il tempo è essenziale: ogni giornata, ogni ora di lezione, ogni minuto a scuola è una tappa del progetto educativo di ciascun allievo, di ciascuna classe, di una comunità che riconosce lo studio, i saperi, la conoscenza come beni primari da coltivare e salvaguardare in ogni istante.

Un anno scolastico può essere troppo lungo o troppo breve. Dipende da quello che ci metti dentro. Se è un anno fatto di cose già viste, di ripetizioni stantie, di superficialità apre la strada all'apatia e alla disaffezione. Se, invece, il percorso si arricchisce, lungo la strada, di ricerca, sperimentazione, nuova didattica, visite e lezioni all'aperto, laboratori, scambi ed incontri con realtà di eccellenza può anche non bastare tutto l'anno scolastico.

Dipende da ogni studente, da ogni docente, da ogni preside, da ogni operatore della scuola se un anno scolastico può bastare oppure no.



Il Presidente

L'auspicio è che ogni scuola rafforzi ed integri le attività curriculari con quelle extracurriculari, si apra al territorio, migliori costantemente le attività del mattino ma arricchisca anche l'orario pomeridiano. Si faccia, e bene, scuola in classe, nelle palestre, nei cortili ma sia sempre più scuola anche fuori, nei musei, nei parchi, in un bosco, davanti al mare.

Sia un anno di opportunità. A ciascuno tocca il compito di costruire ambienti e condizioni per saperle riconoscere.

Le opportunità fanno maturare idee, liberano il pensiero, consentono alla ricchezza culturale ed al rigore scientifico di pervadere l'animo umano e di far crescere persone consapevoli, del sé e dell'altro.

La scuola oggi è chiamata, con le sue intrinseche potenzialità, solo a tratti smarrite, a riprendersi pienamente il ruolo di presidio di cultura aperta, di socialità, di legalità. Nessuna violenza o altre forme di sopraffazione sono ammesse in un percorso che ha per meta la bellezza della conoscenza. A scuola si coltivi con perseveranza il rispetto della persona: tra compagni di classe, nei gruppi di lavoro, tra docenti ed operatori, nella relazione con le famiglie ed, in particolare, con i nuclei più fragili e bisognosi di attenzione e cura speciali. Ogni classe rispetti i suoi professori, dal saluto di ingresso fino al suono della campanella. Alzarsi in piedi per dare il benvenuto al docente che entra in aula, ascoltare, intervenire e partecipare concentrati alle lezioni, misurare lo spazio proprio e quello altrui, riordinare con meticolosa attenzione banchi, libri e strumenti di studio per ogni disciplina siano elementi non opzionali - ma regole di vita - di una esperienza scolastica densa di arricchimenti reciproci. Sia costruito, ed in alcuni casi, ristabilito un clima di reciproco rispetto ma anche di rispettoso riconoscimento dei ruoli.

La nostra scuola sia pratica di coesione sociale in cui tutti gli allievi, e le loro famiglie, in ogni città o quartiere della regione, siano attori di coscienza civile e solidarietà verso i più deboli e gli indifesi.

A scuola non c'è tempo da perdere: bisogna studiare, approfondire, sperimentare per imparare ad essere persone migliori. Siamo chiamati ad apprendere e questo rappresenta in sé una sfida, la più bella, la più preziosa. Se mettiamo tutti un po' più di cervello, proviamo insieme a valorizzare ricchezza espressiva e sensibilità di ognuno sarà più facile credere in un domani - un immediato futuro - possibile per una comunità di giovani che si nutre di sempre più varia e splendida umanità.

La Regione Campania continuerà a garantire mezzi e strumenti adeguati ad una prospettiva di crescita materiale e culturale complessiva, attraverso investimenti, iniziative e progetti nel campo dell'edilizia scolastica, delle tecnologie e della didattica innovativa.

È il momento di mollare le cime e di spiegare le vele. Di guardare e, soprattutto, di andare lontano. Non rimanete fermi, quest'anno sia una straordinaria esperienza di cultura per tutti.

In bocca al lupo!

L'Assessore all'Istruzione
Lucia Fortini

Vincenzo De Luca